

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1269

Curia Generalizia - Roma

1269

P. TADINI LORENZO

22. IX. 1772

1

di Lodi. Professò nel collegio dell'Angelo Custode di Lodi il 13 maggio 1743. Nell'ottobre 1744 passò nello studentato di S. Maiolo di Pavia per attendere allo studio della filosofia. Il 10 febr. 1745 partecipò assieme ai suoi colleghi ad una accademia di lettere che ebbe per tema " l'utilità della poesia " sotto la guida del P. Saverio Vai, maestro di lettere e ripetitore di filosofia.

In giugno 1745 fu ammesso al diaconato, e nel sett. 1745 al sacerdotio. L'11 gen. 1746 sostenne " lodevolmente " la conclusione di filosofia. *Fu maestro nel Coll. Gallo S. Como dal 1746 al 1757.*

Quantunque in giovanissima età, nel 1751 fu eletto maestro in moribus ai chierici di S. Maiolo di Pavia, con dispensa pontificia sopra l'età e con patente speciale del P. Gen. Attestato dei meriti in data 26 marzo 1754: " ha assistito in qualità di maestro dei costumi ai nostri giovani con quella saviezza, prudenza, esemplarità, e con tutto quello zelo, che mai può desiderarsi in un ufficio di questa importanza, nulla omettendo di quanto prescrivono le nostre sante Costituzioni, e i decreti dei ven. Definitori ".

Nel 1754 aggiunse al predetto incarico anche quello di procuratore della cassa della provincia e casse separate. 26 marzo 1756: " nell'uno e nell'altro impiego egli si è portato di maniera, che ne ha riportata quella lode che colla sua sollecitudine e cura si è meritata. Aggiungasi a questo che egli ha con tutta esattezza osservate le nostre Costituzioni, osservati i decreti dei ven. Definitori, e dati gli esercizi spirituali nei giorni santi ai nostri laici, improntando negli altrui spiriti quei sentimenti di religiosa perfezione, che nel suo alta mente sono radicati ". 12 IV 1757: " ha compiuto egregiamente le parti del suo ufficio, additando ai nostri chierici dei quali per buona sorte è maestro, verbo et opere quella strada che vuol essere dai religiosi tenuta. Per la qual cosa è qui doverchia ogni altra testimonianza della esattezza, con che mai sempre venera e i prescritti delle nostre Costituzioni, e dei ven. definitori, e della sollecitudine e cuore colla quale, non che ai suoi chierici diede i santi esercizi, ma ad altri ancora,

Scena III

Geronzio e Alcindo

Alc.- (vien correndo colla penna in bocca, col rimario aperto in una mano, e col sonetto nell'altra)
Eccomi, Signor Padre,

Ger.- Signor figlio (1)
Che sì, che t'insegn'io d'ora innanzi
a ubbidir tosto quand'io ti comando?
Chè è cotesto indugiare? E rimandarmi
il messo tante volte innanzi e indietro?

Alc.- (tutto timoroso e interdetto)
Signor Padre- gli è stata questa rima-
ecco quà, io era a capo del sonetto
e questa rima...

Ger.- Io dico, che quand'io
ti comando voglio esser ubbidito,
e non vò tante rime, nè rimari.

(1) "Signor Padre / Signor figlio" = si tratta di una confi-
simmetrica. Per simmetrie si intendono tutte quelle fo-
petizione di sintacmi che l'autore inserisce prevalent
scopo ironico ed enfatico, come nella quarta scena del
dell'Avaro: "Elisa-scusatemi, Signor padre,

Arp. Scusatemi

Signora figlia
Elisa Io del Signor Anselmo
son serva umilissima, ma con vostra
pace nol sposerò.

Arp. Son vostro servo
umilissimo, ma con vostra pace
lo sposerete questa sera.

Elisa Questa
sera?

Arp. Sì questa sera.

Elisa Signor Padre,
questo non avverrà.

Arp. Questo avverrà
Signora Figlia.

che conoscean per prova, quanto l'uomo di Dio in ciò valesse,
e perciò nel richiesero e furono soddisfatti".

L'8 nov. 1761 fu deputato vicerettore nel collegio di Lodi.

Fra le molte memorie

che ha lasciato di sé a questo chiericato, tutte di non poco momento,
due certamente meritano che se ne faccia particolare menzione. Una si
è l'averlo diligentemente riparato dall'intemperie delle stagioni al-
la quale era prima in molti luoghi esposto; l'altra d'averlo provvedu-
te di non pochi libri quasi tutti di assai considerazione: i princi-
pali sono:

Il Dizionario universale del Chambers in 10 voll.

La Bibbia commentata dal P. Calmet in otto.

Il Dizionario biblico del medesimo P. Calmet in due.

La Biblioteca concionatoria dell'Houdry in quattro.

La Raccolta dei panegirici odierni pure in quattro.

Le opere di S. Francesca di Sales in tre.

La Somma di S. Tommaso in dodici.

Il Dizionario dell'Antonini.

Il quarosimale del Segneri.

Il quaresimale del Bourdaloue

Il quaresimale del P. Crasset in quattro.

Il quaresimale spirituale dal P. Gab. di S. Domen. in quattro.

La Raccolta di prose del Tagliazucchi

Il Dizionario geografico

Il Calepino del Pacciolati

E molti altri che troppo lungo sarebbe il voler tutti esaminare.

La legge del P. Radini è succeduto il P.D. Lud. Branciforte prima mi-
nistre nel collegio Gallio di Como.

D. G. Pisani Vic.

D. C.G. Campi cant

Nel 1762, alla morte di P. Chicherio, fu mandato a reggere il
piccolo collegio di Rivolta, fino al 1765. Ne fu rettore anche
dal 1774 al 1777

Nel 1773 vi furono aggiunte le scuole di fondazione Stampa, il
cui istrumento è il seguente (ASPSG.: Riv. 233):

" 3 febr. 1773 in Rivolta - Essendosi detto il

3
" 3 febr. 1773 in Rivolta - Essendosi degnato il sig. D. Mase similiano Stampa Marchese di Soncino, Conte di Rivolta, e Conservatore perpetuo del ven. Monte di Pietà di S. Maria della Misericordia di Rivolta d'Adda di far eseguire il legato disposto dal fu Ill.mo Sig. D. Giovanni Stampa fondatore di detto V.L.P. a favore di trenta figlioli, quali debbansi ammaestrare in leggere, scrivere, conti non meno che nei primi rudimenti della lingua latina e nella grammatica coll'emolumento di lire trecento moneta di Milano da pagarsi ogni anno dal detto L.P., ed essendochè la prefata Ecc. Sua si sia compiaciuto ordinare che detto ammaestramento debba prestarsi, attesa la cortese esibizione fattasi al prelodato Cavaliere ed alli SS. rettore e deputati del d. V. Monte, dalli RR. Padri Somaschi del ven. collegio di S. Maria Egiziacca di Rivolta giusta l'instruzione trasmessa a d. SS. rettore e deputati - Quindi è, che intese sufficientemente ambe le parti sudd. di quanto devesi eseguire, sono venute alla seguenti convenzioni, patti, ed accordi, co li quali si è stabilito quanto segue, cioè: Che il Rev. P. Rettore D. Lorenzo Tadini c.r. somasco, quale si obbliga anche pe li suoi successori nella superiorità di d. collegio sia tenuto far sì, che vi siavi sempre un maestro, quale sia sempre sacerdote somasco, e questo s'impieghi mattina e dopo pranzo per lo spazio di due ore e mezzo giusta la pratica di l'altre scuole nell'insegnar alli figli secondo la loro rispettiva capacità leggere, scrivere, conti, gli rimi rudimenti della latinità, e grammatica nella scuola di detto ven. collegio. - Che prima della scuola alla mattina debbano tutti gli detti figli intervenire dopo il suono della campana alla S. Messa, che si celebrerà a loro comode recitando successivamente le litanie della B.V. ed altre preci; facendo loro nel dopopranzo di ogni sabato, nel quale vi sia la scuola, la spiegazione della Dottrina cristiana, dopo la quale si porteranno in chiesa a cantar

le litanie sudd., cinque Pater et Ave col salmo De profundis. - Si è convenuto pure, che nelle feste debbano tutti li detti scolari intervenire alla congregazione, ove si reciterà l'ufficio della B.V. o terza parte del Rosario, dopo la quale se gli celebrerà la S. Messa. Che almeno una volta al mese gli figli debbano frequentar li SS. Sacramenti, e quelli, che sa-

4
ranno abili al S. Comunione, la faranno dal sacerdote, che celebrerà loro la S. Messa. Che debbano aver seco li figli o l'ufficio della B.V., o la corona, o qualche altro libro di devozione per farne uso nel tempo della s. Messa. - Non mancando di polizia nell'intervenire sì alla congregazione, che alla scuola, ma molto più dovranno d. figli esser morigerati, e di buon esempio a rispettivi compagni, Al che contravenendo senza speranza di emendazione, dovranno esser licenziati previo l'avviso ~~si~~ al sig. rettore di detto ven. Monte colla sostituzione d'altri buoni costumi.. - Perché però riesca più vantaggiosa la scuola, quando non venisse alcuno dispensato coll'assenso reciproco de' prefati SS. contraenti, dovranno li figli aver compiti almeno gli sette anni, e saper conoscere almeno le lettere dell'alfabeto, ed andar alla scuola provvisti di carta, libri, penne, inchiostri corrispondenti alla loro capacità, e non dovrà accettarsi alcuno senza la firma del sig. rettore di detto L.P. desid randosi un sacerdote presente, o un religioso sì alla congregazione, che alla messa, qual invigili per la loro compostezza, regolando le vacanze a norma della tabella affissa nella stessa scuola. - Si stabilisce altresì, che stando qualcuno de' detti figli assenti per lo spazio di una settimana intiera, anche interpolatamente nello spazio di un mese, debbasi licenziare colla sostituzione come sopra d'altro in sua vece, salvo l'impedimento di malattia; e che non sia lecito al d. P. Rettore e suoi successori ricevere in detta scuola scolare veruno oltre li trenta nominati, e da nominarsi dal ven. Monte sudd. finché vi sia in d. collegio un sol maestro. - Sarà finalmente obbligo di d. L.P. il fornire detta scuola de' banchi, e sedili necessari, e di corrispondere al d. rev. P. Rettore di d. collegio e suoi successori annualmente la somma di lire trecento come sopra

moneta di Milano, quali saranno per intero e compito pagamento di tutti li sudd. incomodi, e questo in due rate di semestre in semestre. - Pertanto acciò quanto sopra abbia il suo plenario effetto, v lendo gli infrascritti abbia forza di pubblico e giurato istr. rogato ecc. si sono obbligati in ogni più valida forma vicendevolmente per l'osservanza di tutte, singole le cose contenute nella presente scrittura.

singole le cose contenute nella presente scrittura, come si obbligano rispetto al d. R.P. Rettore di d. collegio a nome anche dei suoi successori, rispetto al d. Sig. rettore e vicerettore di d. L.P. a nome del ven. Capitolo di d. Monte di Pietà per il tratto successivo, rimossa ecc. Et in fede:
Lorenzo Tadini C.R. somasco affermo et approvo quanto sopra.
Carlo Aureggi rettore affermo come sopra.
Simone Bondioli affermo come sopra.

P. Tadini Lorenzo morì a Rivolta, in età di anni 55, il 22 sett. 1777. Ne scrisse la lettera mortuaria il P. Prov. Laoldo Rumagalli: " Tutto quel castello sente estremo dispiacere per la perdita di sì degno religioso, perché oltre all'essere indefesso nell'ascoltare le sacramentali confessioni, si distingueva moltissimo nel sovvenire i poveri, e nel consolare gli afflitti."
Ebbe una sorella, povera e madre di otto figli, alla quale, colle debite licenze, cedette i redditi del suo livello.

Fonti:

Atti casa professa di Pavia
Cartella dei luoghi: Rivolta
Cartella personale
Lettera mortuaria

singole le cose contenute nella presente scrittura, come si obbligano rispetto al d. R.P. Rettore di d. collegio a nome anche dei suoi successori, rispetto al d. Sig. rettore e vicerettore di d. L.P. a nome del ven. Capitolo di d. Monte di Pietà per il tratto successivo, rimossa ecc. Et in fede:
Lorenzo Tadini C.R. somasco affermo et aprovo quanto sopra.
Carlo Aureggi rettore affermo come sopra.
Simone Bondioli affermo come sopra.

P. Tadini Lorenzo morì a Rivolta, in età di anni 55, il 22 sett. 1777. Ne scrisse la lettera mortuaria il P. Prov. Laodolfo Rumagalli: " Tutto quel castello sente estremo dispiacere per la perdita di sì degno religioso, perché oltre all'essere indefesso nell'ascoltare le sacramentali confessioni, si distingueva moltissimo nel sovvenire i poveri, e nel consolare gli afflitti."
Ebbe una sorella, povera e madre di otto figli, alla quale, colle debite licenze, cedette i diritti del suo livello.

Fonti:

Atti casa professa di Pavia
Cartella dei luoghi: Rivolta
Cartella personale
Lettera mortuaria

che conoscean per prova, quanto l'uomo di Dio in ciò valesse, e perciò nel richiesero e furono soddisfatti".

L'8 nov. 1761 fu deputato vicerettore nel collegio di Lodi.

Fra le molte memorie che ha lasciato di sé a questo chiericato, tutte di non poco momento, ne certamente meritano che se ne faccia particolare menzione. Una sì l'averlo diligentemente riparato dall'intemperie delle stagioni all'altra quale era prima in molti luoghi esposto; l'altra d'averlo provveduto di non pochi libri quasi tutti di assai considerazione: i principali sono:

- 1. Dizionario universale del Chambers in 10 voll.
 - 2. Bibbia commentata dal P. Calmet in otto.
 - 3. Dizionario biblico del medesimo P. Calmet in due.
 - 4. Biblioteca concionaria dell'Houdry in quattro.
 - 5. Raccolta dei panegirici moderni pure in quattro.
 - 6. Opere di S. Francesco di Sales in tre.
 - 7. Scena di S. Tommaso in dodici.
 - 8. Dizionario dell'Antonini.
 - 9. Dizionario universale del Segueri.
 - 10. Dizionario universale del Bourdaloue.
 - 11. Dizionario del P. Crasset in quattro.
 - 12. Opere spirituali dal P. Gab. di S. Domen. in quattro.
 - 13. Raccolta di prose del Tagliazucchi.
 - 14. Dizionario geografico.
 - 15. Calepino del Pacciolati.
- Ma altri che troppo lungo sarebbe il voler tutti esaminare. Il successore del P. Tadini è succeduto il P.D. Lud. Branciforte prima ministro nel collegio Gallio di Como.

D. G. Pisani Vic.

D. C.G. Campi cant

Nel 1762, alla morte di P. Chicherio, fu mandato a reggere il piccolo collegio di Rivolta, fino al 1765. Ne fu rettore anche dal 1774 al 1777.

Nel 1773 vi furono aggiunte le scuole di fondazione Stampa, il cui istrumento è il seguente (ASPSG.: Riv. 233):

" 3 febr. 1773 in Rivolta - Essendo deceduto "